

LEGGE RICOSTRUZIONE: ANCE ESPLODE, "DECRETO VA CANCELLATO E RIFATTO"

20 Giugno 2015

L'AQUILA - "Mi aspetto che venga abrogato tutto l'articolo 11 e riproposto un decreto come Dio comanda. Mi dicono non si può fare, ma mie fonti che conoscono la materia mi assicurano di sì".

Questa la netta presa di posizione ad *AbruzzoWeb* del presidente provinciale dell'Associazione costruttori (Ance), Gianni Frattale, all'indomani della riunione in Regione Abruzzo con le altre associazioni di categoria, il vice presidente, Giovanni Lolli, e la senatrice Stefania Pezzopane.

Un Frattale decisamente pessimista sulla possibilità di aggiustare in corsa, attraverso le modifiche nella legge di conversione da approvare entro 2 mesi, il cosiddetto "decreto enti locali" che proprio all'articolo 11 contiene parte delle nuove regole sulla ricostruzione post-sisma.

Ma alcune di esse, su aspetti chiave, sono sbagliate e così come sono state varate da palazzo Chigi rischiano perfino di peggiorare la situazione, invece che di migliorarla.

Di qui la necessità di emendamenti o di cancellazione delle parti incriminate attraverso lo stralcio, che, però, per Frattale deve essere totale.

"O bisogna ricominciare daccapo oppure quel decreto va chiarito, ma seriamente, a breve - aggiunge - altrimenti si ingessa tutto il territorio della ricostruzione, inutile illuderci. Non ci sono alternative, o sarà bianco o sarà nero".

Al costruttore non interessa la genesi del misunderstanding che ha portato a norme che contraddicono quelle della proposta di legge Pezzopane, che avrebbe dovuto fungere da "faro".

"Se si è sbagliato o si è fatto apposta adesso non è importante, ci devono trattare con equità e non con disparità rispetto all'intera nazione", tuona.

"Ci sono anche questioni di costituzionalità e che darebbero il via a contenziosi - fa notare ancora - Se per vent'anni vogliamo fare i processi invece di ricostruire non c'è problema, affronteremo i problemi che vorrà la politica".